

Prot. 104/2020

**Al Magnifico Rettore
Università La Sapienza**

**Al Direttore Generale
Al Direttore Amministrativo
Al Direttore Sanitario Dott. Deales
Al Responsabile UOC Personale
Al Dirigente del DAPS
Policlinico Umberto I**

OGGETTO: Art. 86 comma 6 lett. c) CCNL Sanità

Trasmessa con PEC a:

protocollosapienza@cert.uniroma1.it; protocolloumberto1roma@legalmail.it ;

direzione.generale@pec.policlinicoumberto1.it; protocollo@pec.policlinicoumberto1.it;

La scrivente O.S., preso atto della nota del Direttore Generale del Policlinico Umberto I prot. 0012634 del 27.03.2020, rammenta che l'art. 86 del CCNL Sanità prevede al proprio interno una casistica per l'erogazione di indennità al personale impiegato in particolari servizi, tra i quali si rammenta quanto stabilito al comma 6 lett. c) relativamente ai "servizi di malattie infettive e discipline equipollenti come individuati dal D.M. 30.01.1998".

A parere di questa O.S., pur apprezzando quanto detto attraverso i media a favore dell'impegno del personale adibito al "Covid-19", nella realtà nessuno si è preoccupato di redigere la lista dei nominativi dei dipendenti, mandati in trincea, per assegnare loro il modesto contributo previsto dalla norma e che spetterebbe soltanto a questi, senza ricadere nella vecchia logica dell'estensione a tutti.

I reparti aperti per i pazienti affetti da "Covid-19" sono, a parere di questa O.S., dei servizi di malattie infettive al cui personale spetterebbe, quindi, come da contratto, l'applicazione dell'art. 86 comma 6 c).

Inoltre, in considerazione che al Policlinico Umberto I le terapie intensive e sub-intensive sono state destinate ai pazienti affetti da Covid-19, questa O.S. chiede che vengano erogate al personale, oltre all'indennità prevista al precitato art. 86 comma 6 a) e b) anche quella di cui alla lett.c) del medesimo comma.

Il DAPS non può continuare ad avere il solo obiettivo di reperire il personale per il reparto "Covid-19", senza preoccuparsi, contemporaneamente, di comunicarne l'elenco affinché, con la mensilità di aprile, vengano liquidate le spettanze contrattuali a chi sta rischiando anche la propria incolumità!

Inoltre, come è stato riferito a questa O.S., vi sono locali che non sono stati sottoposti a sanificazione e non sono stati allestiti in maniera tale da garantire l'osservanza delle indicazioni dell'OMS e dell'ISS; mancano guanti, mascherine ed igienizzanti, carenze alle quali spesso è lo stesso personale a sopperire, procurandosi quanto occorre in maniera autonoma e, forse, inadeguata.

Così pure, su sollecitazione dei dipendenti, la scrivente O.S. sottopone all'attenzione delle SS.LL. la situazione della mensa nella quale vengono serviti soltanto pane, formaggi e affettati in busta; a questo proposito non essendo a conoscenza di leggi o atti governativi che vietano il servizio mensa tradizionale, sarebbe necessario distribuire, pur con i dovuti accorgimenti, a persone che hanno lavorato pesantemente, un pasto caldo, o corrispondere il buono pasto, visto che non si è più in presenza di un servizio mensa vero e proprio

Distinti saluti

Roma, 28 marzo 2020

**Il Coordinatore FGU
Dipartimento Università
Giuseppe Polinari**

